

implicati nel fallimento della Banca Popolare di Firenze, alla quale appartennero come facenti parte dell'amministrazione.

Per far la genesi di questa procedura, bisogna risalire un bel pezzo indietro. Nientemeno che nel 1875, allorché la circolare Castagnola-tolse ai biglietti di piccolo taglio delle Banche popolari il valore legale. Fu uno sfacelo. Se le povere banche avevano peccato — allargando un po' troppo la circolazione e fidandosi soverchiamente sopra l'indulgenza patriarcale del governo — ne furono ben punite!

I biglietti affluirono al cambio, i correntisti ritirarono i loro depositi, il credito se ne andò, e da un giorno all'altro si trovarono rovinati. Alcune fallirono senz'altro accasciandosi subito. Altre invece — come la Banca Popolare di cui era direttore l'Alvisi — vollero resistere alla irrompente furia della fiducia. Durarono per qualche tempo, grazie agli impegni personali assunti a titolo di garanzia da vari fra gli amministratori — notasi a titolo di ricordo il conte Bembo che ci si rovinò se non eravamo — ma finalmente bisognò cedere, e la Banca Popolare dichiarò fallimento.

Questo avvenne nel 1876.

E' di questo fallimento che sono chiamati a rispondere gli onorevoli senatori Alvisi, Arrigossi e Manfrin.

BELLA DIMOSTRAZIONE CATTOLICA

A BUENOS-AIRES

L'Osservatore Romano riceve da Buenos-Aires, capitale della Repubblica Argentina, le seguenti consolanti informazioni che segnalano un nuovo trionfo della nostra Religione e che dimostrano quanto benefica e salutare sia l'influenza della donna, coraggiosa e pia non solo nella famiglia, ma anche nella società.

Votata dalla Camera dei Deputati (così una lettera da esso ricevuta) la legge sull'insegnamento laico nelle scuole comunali, come dalla parte dei liberali si promosse meditando e felicitazioni al Ministro del culto ed istruzione pubblica, così da quella dei buoni cattolici e specialmente delle Signore si pensò a formare un indirizzo collettivo da presentarsi al Senato della nazione domandando il rigetto della legge summenzionata.

L'indirizzo fu redatto con brevi parole ma nobili e convenientissime, e coperto delle firme delle Signore della prima società della capitale, le quali riservarono a sé esclusivamente l'onore di consegnarlo nelle mani del Presidente del Senato, recandosi a piedi in numero considerevolissimo al palazzo del Congresso, seguita dalle loro carrozze di gala. Ciò ebbe luogo nelle ore pomeridiane del giorno 23 agosto con vero giubilo degli onesti e grande rammarico, sebbene dissimulato, del partito liberale e del governo.

Il giornale cattolico *La Union* riporta i più minuti particolari della manifestazione ed io non ho che aggiungere se non espressioni di elogio e di ammirazione per lo slancio unanime e il sentimento religioso di che han dato splendida prova le Signore di Buenos-Aires in questa circostanza avendo anche in vista che le intervenute appartengono (com'ho detto) alle più ragguardevoli ed opulente famiglie della città, consenzienti gli stessi mariti e padri, dello dimostranti, sebbene nella maggior parte liberali.

Non posso poi a meno di far qui particolare menzione dell'illustre matrona Donna Petrona Coronell de Lamarea, cui dovesti, se non tutta l'iniziativa della manifestazione, di averla almeno organizzata, non ostante la sua età avanzata e le sofferenze di sue abituali infermità, e gli ostacoli che si frapponano per portarla ad esecuzione.

Dal Congresso una parte delle Dame si recò al palazzo Municipale, situato nell'altro estremo della piazza, col'oggetto di chiedere all'Intendente di quella Corporazione il veto alla sanzione del Consiglio. Deliberante che, avve, pochi di innanzi derogato a un ordinamento in vigore dell'anno scorso sull'osservanza della domenica.

L'intendente ricevette assai cortesemente le signore, e promise che sostarebbe il veto già da lui dato alla risoluzione del menzionato Consiglio deliberante.

Nell'alta Camera si conta un certo numero di senatori e fra questi l'ex presidente della repubblica d'Avellaneda, disposti a

rigettare il progetto sanzionato dai deputati.

Relativamente all'osservanza della domenica sembra che il Consiglio municipale voglia venire all'adozione di qualche misura conciliante. Fin qui il corrispondente dell'Osservatore Romano. Ora siamo lieti di annunziare, per altre informazioni, che nella seduta del 1. settembre il Senato Argentino respinse la legge già votata dalla Camera dei deputati.

Ed ora dall'ottimo giornale *L'Union* togliamo qualche altro particolare.

La manifestazione è stata imponente. Più di 200 carrozze particolari hanno sfilato davanti al Congresso.

La signora Petrona Coronell de Lamarea, presidente della società di S. Giuseppe, presentando l'indirizzo nelle mani del sig. Madero, vice-presidente del Senato ha pronunciato le seguenti parole:

« Pongo nelle mani del sig. vice-presidente della Repubblica questo indirizzo, col quale chiediamo il rigetto della legge contro la educazione religiosa dei fanciulli.

« La nostra presenza in questo luogo, è un fatto senza esempio per la Nazione. Parimenti è la prima volta che noi trepidiamo per l'anima delle crescenti generazioni che Dio ha affidate all'amorosa sollecitudine della madre di famiglia.

« Speriamo, o signore, di non avere implorato invano la protezione del Senato, e la cooperazione di V. E. per il trionfo di una causa, che è tanto cristiana, quanto argentina. »

Il signor Madero promise che farebbe di tutto perché il Senato Argentino rigettasse la legge.

Un momento dopo tutte le signore si recarono a piedi alla casa della signora de Lamarea. In questo momento la via Alsina era intransitabile per il gran numero di carrozze e di persone che assistevano alla dimostrazione.

Le signore Argentina salvarono la religione e la patria!

Importante è l'episodio che avvenne al Senato, quando fu presentata la petizione delle signore dimostranti.

Letta la petizione, il senatore Dott. D. Diego Alvear propone che il Senato si alzi in piedi per dare una testimonianza di rispetto e di onore alle dame presentatrici della petizione, molte delle quali portano nomi storici, e tutte appartengono alla più cospicua società di Buenos-Aires.

Il senatore Del Valle accetta la mozione, la quale posta ai voti, è approvata con grande maggioranza. Per ciò il presidente invita il Senato ad alzarsi.

Tutti si alzano meno cinque soli.

Il Dott. Alvear domanda che si prenda nota dei senatori che si rifiutarono d'alzarsi.

Viene chiesto che si rettifichi la votazione; la maggioranza dei senatori protesta provocando un vivo incidente che termina colla deliberazione di passare all'ordine del giorno. Il numero delle signore e signorine firmatrici dell'indirizzo al Senato Argentino supera il migliaio. E seguitano numerose le adesioni delle signore che non poterono associarsi alla manifestazione, per la fretta onde fu organizzata. Anche queste adesioni tardive verranno rimmesse al Senato, il quale come abbiamo detto, ha già dato piena ragione alla santa causa propugnata da queste egregie ed esemplari signore.

IL PADRE DENZA DAL S. PADRE

La sera dello scorso mercoledì, il Padre Denza fu ricevuto in audienza privata dal Santo Padre, il quale, desideroso com'è del progredire dei buoni studi in Italia ed altrove, prende il più grande interesse per il lavoro meteorologico diretto dallo stesso P. Denza.

Il beatissimo Padre, dopo aver sentito con compiacenza degli avanzamenti del suddetto lavoro in questi ultimi tempi, e delle notizie del Congresso di Rouen, al quale il Padre Denza era intervenuto coi mezzi da lui stesso generosamente concessigli, impartì le più larghe benedizioni sull'opera scientifica e su tutti coloro che vi prendono parte nel nostro paese. Speciale premura dimostrò per l'Osservatorio Meteorologico di Macenza, presso Carpineto sua patria, per la cui fondazione egli prestò valido concorso; e del quale si occupa non poco il suo nipote, conte Ludovico Pecci.

La nuova Szeghedino

Abbiamo narrato l'altro giorno l'accoglienza entusiastica fatta all'imperatore Francesco Giuseppe nella nuova città di Szeghedino, ricostruita nel luogo ora sedeva la vecchia, distrutta dalla terribile inondazione del Tibisco del 1879.

Sui vasto spazio che quattro anni fa non conteneva che rovine sorge una nuova città la cui ricostruzione è dovuta tanto alla generosità dell'estero, quanto alla prontezza della nazione e dell'imperatore.

La nuova città contiene due vie principali e sette secondarie, furono innalzati 3000 fabbricati, tra cui sono notevoli il teatro, il tribunale di commercio, il palazzo di città, le caserme, le scuole, diversi fabbricati ad uso di istituzioni umanitarie, chiese per culti diversi, dei viali, un ponte di ferro, e finalmente una triplice diga destinata a proteggere la città da qualunque futura inondazione.

Tutto ciò fu compiuto in quattro anni, ripetiamo, e costò 30 milioni di fiorini ossia 75 milioni di lire.

La nuova città rappresenta i progressi europei. Affine di perpetuare il ricordo dei doni fatti dall'estero, le vie furono designate coi nomi delle principali capitali d'Europa. O'è la via Parigi, via Londra, via Berlino, via Bruxelles, via Vienna, via Roma, ecc.

Molte iscrizioni esprimevano la riconoscenza della città di Szeghedino verso la stampa intera.

Governo e Parlamento

Le dimissioni di Acton

Circa alle dimissioni del ministro della marina mandano da Roma al *Secolo* le seguenti notizie:

Si assicura da fonte autorevole che tali dimissioni non saranno un fatto isolato, ma un primo passo verso l'esecuzione di un vasto piano; e verrebbero dato d'accordo con Depretis, il quale le avrebbe suggerite all'Acton per assicurare la di lui promozione a vice-ammiraglio.

Era le dicarie circolanti, quella che l'Acton volesse porre in disponibilità Brin, e che Depretis si sia opposto a simile misura è infondata. Acton intendeva collocare a riposo quattro vice-ammiragli, fra i quali suo fratello e Finotti; ma Depretis gli osservò che se si poteva accusarsi di essersi voluto assicurare come ministro la promozione. Lo consigliò quindi a preparare il movimento fra gli alti ufficiali della marina, lasciando la esecuzione al suo successore.

Profittando delle dimissioni dell'Acton, il Depretis vorrebbe liberarsi altresì dei Baccelli e del Giannuzzi.

Questi, già avvertito, sarebbe disposto a ritirarsi. Baccelli non ha però presa alcuna risoluzione, attendendo perciò la prima occasione opportuna. Diceci che essendo pronta la discussione sulla legge per la istruzione superiore, si lavorerebbe perché venisse respinta. E' positivo che sono state fatte pratiche attivissime per indurre Bonghi ad astenersi dal combatterla, osservandogli che tanto alla Camera quanto sulla *Perseveranza* la sua guerra antirebbe il Baccelli a rimanere al ministero facendolo sostenere dalla Sinistra.

Considerasi certo che tutto ciò mira a ricostruire un ministero con base di Sinistra dal quale sarebbero esclusi Zanardelli e Baccarini. Questo movimento sarebbe appoggiato in modo riservato da Crispi. Infatti le pratiche tentate per ottenere che Crispi si pronunciasse favorevolmente alla opposizione Zanardelliana sono finora fallite.

Notizie diverse

Il giorno 10 il comitato centrale per i soccorsi alle vittime di Cassaniciola aveva in cassa la somma di 3,611,453.39. Li tengono in cassa l'anno bene. Intanto moriranno non poche delle vittime infelici, e saranno tanti risparmiati per uso e consumo...

Il ministro dei lavori pubblici ha ordinato che due ispettori del Genio Civile studino subito un progetto per costruire una linea ferroviaria drettissima fra Roma e Napoli, rettificando quella attualmente in esercizio nelle curve più viziose. Si vorrebbe ottenere lo scopo di abbandonare il progetto di una linea speciale passante per Terracina e Gaeta, costruendo dei rettilinei correggenti le curve, onde rendere possibile in un semestre il viaggio da Roma a Napoli in cinque ore. Tale studio dovrebbe compiersi in pochi giorni, perché Depretis recandosi a Napoli, possa darne annuncio ufficiale nell'intento di conciliarsi la deputazione napoletana.

ITALIA

Roma — Dopo attivissime ricerche furono scoperti gli assassini del ricevitore di Albano. Sono due. Trattasi di omicidio a scopo di furto. La somma derubata ascende a circa duemila lire. Vengono arrestate tre persone.

Ravenna — Telegrafano da Cervia alla *Rassegna* la data del 22:

L'on. Costa, deputato per il collegio di Ravenna, unitamente agli amici socialisti di Ravenna, venne ieri a Cervia.

La società operaia andò ad incontrarlo con la banda municipale, concessa dal Municipio, in maggioranza repubblicana.

Il Costa, entrato in paese, tenne nella sala municipale (!) un discorso di un'ora e mezzo.

Fu violento contro il trasformismo, biasimò ed attaccò vivacemente il governo per fatti recenti seguiti in Romagna — applaudito con frenesia dai presenti massime nelle frasi più aggressive.

Era presente nella sala il delegato di pubblica sicurezza con guardie e carabinieri chiesti in rinforzo da Ravenna. Non vi fu però nessun'interruzione.

Nel ritorno da Cervia passando, dalla Villa di Castiglione il Costa vi si fermò arringando una folla di contadini ed operai braccianti — questi ultimi essendo in Villa Castiglione numerosissimi. Li incitò alla riscossa, a rivendicare il diritto al lavoro e ad impadronirsi dei terreni da essi lavorati e dei prodotti del lavoro. — Gli ascoltatori applaudirono con entusiasmo!

Milano — Sotto il titolo « Non si studia » il *Secolo* scrive:

E' un doloroso, è un vergognoso fatto: i nostri giovani chiacchierano molto, ma studiano poco.

Milano che ha le tradizioni gloriose dei Verri e di Beccaria, di Parini e di Manzoni, di Grossi e di Caniti, ha fatto la più meschina figura che si possa nel concorso di Roma fra i licenziali d'onore dei nostri licei.

Abbiamo parlato con uno dei giudici della gara, e questi ci narrò che la Commissione nell'esaminare i lavori aveva dovuto usare molta indulgenza, perché in generale faceva difetto la grammatica! Il lavoro migliore, come è noto, fu di un piemontese, del giovane Ferraro; poi venne il Baccelli, figlio del ministro, e infine il Rossi di Pavia. Ma sebbene di Milano avessero concorso parecchi, nessuno raggiunse i 100 punti su 120. La relazione dei giudici è già firmata e uscirà quanto prima alla luce: l'ha scritta Giosué Carducci e non ha risparmiato il pope.

I premi, secondo alcuni, sono stimoli di vanità; ma i vanitosi ci saranno sempre coi premi e senza: e giacché ci sono, i giovani devono cercare di meritarsi per acquistare fama e sé ed alla patria.

Si risapono in questi giorni le scuole: professori e studenti devono raddoppiare di zelo e di volontà: devono unire le forze per ottenere l'anno venturo la vittoria che quest'anno non ebbero.

Non è la medaglia perduta che ci fa nascere in questi lamenti: è il pensiero che nessuno dei migliori giovani usciti dai nostri licei quest'anno sa scrivere un componimento senza errori di grammatica. Se questo fanno i migliori, immaginarsi gli altri!

Il male che lamentiamo ha un facile rimedio: lo studio.

Lo vorranno accettare i nostri giovani? sentiranno, come sprone al lavoro, l'umiliazione di quest'oggi?

Genova — Leggiamo nel *Cittadino* del 19 corrente:

Ieri alle 10 ant. in uno dei saloni del Palazzo Arcivescovile aveva luogo un convegno al quale intervenivano Sua Ecc. Sua Mons. Arcivescovo Presidente dell'Opera Pia De-Ferrari Brignole-Sale, i membri del Consiglio di Amministrazione e Sua Eccellenza la Duchessa di Galliera fondatrice dell'Opera stessa.

In questo convegno al Consiglio medesimo vennero trasmessi i beni destinati al compimento della dotazione degli Ospedali dei quali, con atto in data 20 marzo 1883 la prefata Duchessa sospendeva la costruzione in seguito alle malversazioni del suo segretario Angelo Ferrari.

In forza dell'atto stesso la Duchessa di Galliera per porre il suo patrimonio in grado di sopportare gli oneri della fondazione, mentre assegnava alla Pia Opera i beni necessari al compimento della dotazione di 500 mila lire di rendita aveva ritenuto in sé il possesso e l'amministrazione di questi beni fino al compimento degli Ospedali. Si obbligava però ad accumulare le rendite per formare il capitale di quattro milioni reputato necessario al compimento degli Ospedali.

Nella sudanzanza di ieri la Duchessa rinunciava a questa sua facoltà, mettendo il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio di quel mandato e di quelle attribuzioni che avrebbe dovuto disimpegnare soltanto dopo la morte di S. E.

ESTERO

Austria-Ungheria

Da Vienna annunziano che nei prossimi giorni si terrà qui un grande consiglio di generali dell'esercito. A questo consiglio verranno invitati specialmente tutti i comandanti dell'armata destinata ad una eventuale mobilitazione, e inoltre numerosi comandanti dei singoli corpi d'armata. Si tratterebbe di conoscere le esperienze raccolte entro il primo anno dopo la riorganizzazione dell'esercito.

La cavalleria stanziata in Galizia venne concentrata e riunita in due divisioni, e ciò in risposta al concentramento di truppe russo alla frontiera.

Francia

La stampa francese si occupa in questi giorni e commenta il decreto che istituisce un Comando militare in Sardegna con sede a Cagliari. Il giornale *Le Soir*, che è ufficiale, sebbene pretenda il contrario non può parlare dell'Italia senza scrivere qualche cosa di pungente, soprattutto dacché ne è direttore l'ex-ministro Maréchal. Commentando dunque la notizia, il *Soir* dice che non si mancherà di ravvicinare l'istituzione di questo Comando militare alle decisioni prese da poco dal ministro italiano della marina onde fare dell'isola della Maddalena, che è all'entrata dello stretto di Bonifacio, uno dei principali punti di appoggio della flotta peninsulare in caso di operazioni di guerra nel Mediterraneo occidentale.

E' d'altronde, difficile il negare, conclude il *Maréchal*, che ciò che si fa in Sardegna, come quello che si fa nelle Alpi per lo sviluppo delle forze italiane, non minacci direttamente la Francia.

Si parla di un opuscolo, che, secondo lo vuol, il generale ex-ministro della guerra, Thibaudin, avrebbe in animo di pubblicare e nel quale si conterebbero importanti rivelazioni sugli avvenimenti che precedettero e provocarono la sua uscita dal Ministero. Si crede che quell'opuscolo darà luogo a uno scandalo politico.

DIARIO SACRO

Giovedì 25 ottobre
ss. Crisanto e Daria mm.

Effemeridi storiche del Friuli

25 ottobre 1343 — Il patriarca Bertrando investì di beni il nobile Deimo di Fiume.

Cose di Casa e Varietà

Sono pregati tutti quei signori che hanno conti da saldare con l'Amministrazione del nostro giornale a voler porsi in regola con sollecitudine.

Rissa. Iersera avvenne presso la porta di Cussignacco una rissa tra due operai austriaci della ferreria e due friulani. Questi, corti Olcchiani o Drusini apostrofaron i due tedeschi Padesnig e Pirz chiamandoli spio. Ne nacque una colluttazione nella quale i due tedeschi riportarono parecchie ferite non gravi.

I due feriti furono arrestati.

Lotteria d'incoraggiamento. Il Comitato per l'Esposizione Provinciale rende noto, come sabato prossimo 27 corr. alle ore 10 ant. nella ex chiesetta di S. Giovanni in Udine, procederà all'incanto degli oggetti a lui toccati nella lotteria d'incoraggiamento estratta nella 14 corr., come anche degli oggetti non ritirati dagli altri vincitori. Il ricavato di questi ultimi va a favore dell'Istituto Tomadini, come da precedente avviso.

Si fa poi premura e dovere di pregare tutti coloro che avrebbero ragioni di credito verso di noi per qualsiasi motivo, a volerle far valere quanto prima, presentandogli il conto presso la Camera di Commercio, dacché egli sta approntando il resoconto generale della gestione e quindi la chiusura dei conti.

Pel Comitato
Il Segretario FALCIONI.

Consiglio provinciale scolastico. Nella sua tornata di ieri, il Consiglio provinciale scolastico approvò a tenore del

l'art. 3 della legge 9 luglio 1876, le nomine di insegnanti elementari per i comuni di Prato Carnico, Fiume, Promariano, Latisana, Carlini, Tarcello, Camico, Gemona, Dignano, Buttrio, Porcia, Arzene, Pradamano, Aviano, Montanafredda, Prata (Bula), Dogon, Budoia, Bragnera, Codoipo, Baguaria, Prepotto, Canova (Fratta), Zoppola, Trivignano, Chiusaforte;

Adottò provvedimenti disciplinari verso alcuni insegnanti della Provincia;

A richiesta dei Comuni di S. Odoario e Canova nominò ad insegnanti di quelle scuole femminili le signore Cislino Amalia e De Marchi Italia;

Non approvò il licenziamento dato fuori di tempo dal Comune di Canova ad una sua maestra; e provvide alla nomina di ufficio di alcuni insegnanti per i Comuni di S. Giorgio della Richiavella e Canova; Riconfermò per un anno le conferme di alcuni insegnanti per i comuni di Brugnera (maestro Tolazzi), Zoppola (maestro Manzini), Porcia (maestra Valdivoti); ed a tenore pure di legge quelle per i comuni di Cordovado e Pordenone;

Approvò la nomina del direttore per le scuole elementari di Impezzo, del prof. Bossi Luigi a professore nelle scuole tecniche di Pordenone, e per biennio quella del sig. Pietro Allatere ad insegnante in S. Daniele.

Approvò i provvedimenti adottati dal Comune di Pasian Schlavonense nello insegnamento in seguito alla malattia di un suo insegnante; e condizionatamente quelli adottati dal Comune di Pordenone per alcune classi delle sue scuole elementari;

Non diede voto favorevole alla deliberazione del Comune di Rivolto che convertì la scuola mista di Beano in maschile;

Esorse per ragioni constatate alcuni insegnanti elementari dallo esame di giuristica;

E deliberò raccomandare al Ministero per lo accoglimento alcune domande per sussidio di insegnanti elementari.

Esposizione generale Italiana in Torino - 1884. La Commissione d'Arte Contemporanea per l'Esposizione Generale Italiana in Torino 1884, accogliendo il già numeroso rinvio delle schede di dichiarazione delle Opere d'Arte, dal 15 settembre al giorno d'oggi, ha riconosciuto che un numero notevole di Espositori ha mutato di indirizzo, per cambiamento di sede o per trasferta provvisoria, senza darne opportuna comunicazione. Per questa ragione è avvenuto che oltre a cento schede non arrivate a destinazione furono respinte dalla Posta colla qualifica di *sconosciuto all'indirizzo*.

Si dà pertanto avviso agli Artisti cui non fosse pervenuta la loro scheda di farne ricorso, anche con semplice cartolina alla Commissione (*Via e Palazzo Accademia Albertina, num 8*) affinché nel termine stabilito a tutto ottobre possano i medesimi ricevere o rinviare la loro scheda per l'Esposizione Nazionale 1884.

IN COMITATO

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Cittadina domani dalle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'opera « Guarany » Gomes
3. Valtzer « Maniero giulani » Strobel
4. Fiole nell'op. « La Forza del Destino » Verdi
5. Cantata nell'op. « Rigoletto » Arnold
6. Polka N. N.

Un convegno dopo 25 anni. La scorsa settimana si trovavano riunite a Bada-Pest nove di 17 persone, che venticinque anni addietro, dopo aver assolti gli studi, stabilivano di darsi convegno per 25 anni dopo. Quattro di queste persone morirono nel frattempo, altre quattro furono impedito di recarsi al convegno. I nove convenuti sono tutti abati, preosti, sacerdoti, maestri. Il più allottato tra loro è il dott. Giorgio Posilovich, vescovo di Segus.

TELEGRAMMI

Guayaquil 21 — Joemaria Placido Carmaco, fu eletto presidente provvisorio della repubblica dell'Equatore.

Lisbona 23 — Il ministro degli esteri si è dimesso. Il ministero è formato colle modificazioni sulle notizie di ieri: il ministro dei lavori è trasferito alla marina, fu nominato il nuovo ministro dei lavori.

I tre ministri uscenti appoggeranno il gabinetto.

Parigi 23 — I ministri della guerra e della marina si accordarono di aggiornare la creazione dell'esercito nazionale.

Smirna 23 — Ieri a Chio e Techesmé si scatenarono tre fortissime scosse di terremoto seguite da varie altre. Qui furono meno forti. Il panico è grande.

Trovansi a Techesmé, una fregata francese, due avvisi greci e la nave ammiraglia inglese; qui vi sono due corazzate.

E' atteso a Motilino il resto della squadra inglese.

Vienna 23 — La delegazione austriaca elesse presidente Czartorisky, che fece risalire che il disegno di pace è generale fra i popoli ed il governo d'Austria-Ungheria ne tiene conto; quindi la delegazione potrà discutere il bilancio dell'esercito avendo riguardo alla situazione finanziaria, non trascurando di fornire alla monarchia i mezzi necessari per salvaguardare in ogni caso l'onore e i diritti dei suoi popoli.

Hohenwart fu eletto vice presidente.

Londra 23 — Sabato fu scoperta una congiura per assassinare Lord Landsdowne, nuovo governatore del Canada: ciò ha fatto grande impressione.

Parigi 23 — La Commissione del bilancio ad la dichiarazione di Tirard che non accetterebbe mai una riduzione dell'ammortamento.

Uscito Tirard, Rouvier sostenne il sistema della riduzione dell'ammortamento per pareggiare il bilancio. La Commissione approvò questo sistema con 16 voti contro 10.

Parigi 23 — La esposizione distribuita alla Camera constatò che la situazione nel Tonchino è migliorata.

Dichiara che i negozianti con la China fallirono in causa delle esigenze sempre crescenti della China la quale chiedeva ai francesi che sgombrassero il Tonchino e la frontiera fosse fissata al sud del fiume rosso.

La esposizione esprime la speranza che l'arrivo dei rinforzi terminerà presto la pacificazione del Tonchino, e indurrà la China al sentimento più esatto della situazione.

Vienna 23 — Si afferma che il governo generale della Baikal (Siberia) sia stato ucciso da una donna, che sarebbe una nobile condanna alla relegazione. Altri dettagli mancano.

Parigi 23 — Un terribile incendio si è prodotto ieri a Marsiglia nel quartiere Saint-Just, in una fabbrica d'oglio appartenente a certo Tempier figlio.

Il fuoco incominciò alle 6 del mattino e prese una grande estensione.

Esso durò più di tre ore. Alle 11 il terreno era ingombro di macerie, di legnami ardenti e di cenere.

I magazzini contenevano, al momento in cui è scoppiato l'incendio 800,000 chilogrammi di grani oleosi.

Il signor Tempier e il suo capo-fabbrica erano assenti.

Certo Gramayell, sorvegliante, volendo fuggire, si spezzò una gamba. Non ci sono altri guai di persone.

Lo scrigno che trovavasi in una stanza del pianterreno fu estratto intatto dalle fiamme.

Tuttavia il danno ascende a un milione di franchi.

NOTIZIE DI BORSA

24 ottobre 1883

Rend. R. 5 1/2 ann. 1. luglio 1883	da L. 80.50 a L. 80.85
Id. Id. 7 genn. 1884	da L. 88.75 a L. 88.85
Rend. anst. in conto	da P. 78.50 a P. 78.75
Id. in argento	da P. 79.95 a P. 79.25
Fior. off.	da L. 209.75 a L. 210.
Spacolate austr.	da L. 209.75 a L. 210.

Carlo Moro gerente responsabile.

UFFICIO dei DEFUNTI

Bella edizione in caratteri grossi e carta greva, Lire 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovati in vendita presso la Libreria del Patronato.

Estrazione imminente

DELLA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

promossa dalla Città di Verona per ripianare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata col Decreto Governativo 28 Ottobre e 1 Novembre n. s.

Con apposito avviso verrà annunziato il giorno dell'estrazione e la chiusura della vendita.

Un premio garantito ogni Cento biglietti.

CINQUANTAMILA PREMI

PAGABILI IN CONTANTI

5 da L.	100,000	caduno
5 > >	20,000	>
5 > >	10,000	>
5 > >	5,000	>

ed altri 49,980 da Lire 2,500, 1,500 ecc., descritti esattamente a tergo dei biglietti e nel programma ufficiale che si distribuisce gratis presso tutti i Rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta come pare a suo tempo il bollettino dell'estrazione.

L'importo totale dei premi in

Lire 2,500,000

trovasi da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio la quale, come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior garanzia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:



Civica Cassa di Risparmio DI VERONA

A richiesta della Ditta F.M. CASARETO di Fasco di GENOVA incaricata della vendita generale dei biglietti della LOTTERIA DI VERONA

SI DICHIARA

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovasi depositato l'intero importo del Cinquantamila premi e cioè Lire Duemilioni-cinquecentomila, le quali a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Verona il 26 settembre 1883.

Il Consigliere di turno

B. ZANELLA

Il Direttore

Fasco COMPAGNONI

NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conforme l'organismo della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità a centinaia complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie colle quali si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di

MEZZO MILIONE

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per la richiesta di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

SOLLECITARE LE DOMANDE

rivolgendosi con voglia o valori alla Banca Fratelli CASARETO di Fasco in GENOVA Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione —

La vendita è pure aperta la GENOVA presso: OLIVA BINGEN Banquieri, Piazza Campetto, 1 — S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Udine presso ROMANO e BALDINI, Cambiavalute piazza Vittorio Emanuele.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — Via Paolo Sargi N. 18 — UDINE

Fabbricatore di PARAPULMINI PER EDIFICII, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresi in argenteria, doratura, fusioni in metalli, il tutto a prezzi modicissimi.

